

LE FORESTE

Scheda didattica propedeutica al laboratorio "Amici della foresta", "Storie di successo: come un'amicizia può salvare la foresta" e alla visita guidata "I custodi della foresta"

FORESTE TEMPERATE

Le foreste temperate si trovano in tutto il mondo a latitudini comprese tra i 25 e i 50 gradi e di solito sono dominate da specie arboree a latifoglie. In Nord America, Asia orientale ed Europa occidentale, dove gli inverni sono freddi e gelati la vegetazione tipica è formata da piante ad alto fusto, generalmente decidue o **caducifoglie**: un periodo di intensa attività biologica vegetale, con abbondante produzione di biomassa, si alterna ad un altrettanto lungo periodo di riposo vegetativo in cui gli alberi perdono le foglie e formano una fitta lettiera con rami e materiale organico in decomposizione. Piante tipiche di questo ambiente sono: querce, betulle, faggi e aceri. Per superare i rigori invernali molti animali vanno in letargo o migrano. Daino, tasso e picchio sono solo alcuni degli animali tipici questa foresta. In Sud America, Cina meridionale, Nuova Zelanda, Australia orientale, Giappone e Corea gli inverni sono invece più miti e gli alberi dominanti sono **sempreverdi**. Alcuni esempi di specie presenti in questo ambiente sono: koala, panda minore (Fig. 1), che vivono rispettivamente nelle foreste di eucalipto e di bambù.



Fig.1 Panda rossi

FORESTE DI CONIFERE

Questo habitat è dominato dagli alberi sempreverdi di conifere come abeti e pini, che hanno foglie aghiformi e producono semi racchiusi in coni (comunemente chiamati pigne). Questa foresta ricopre vaste aree dell'emisfero settentrionale, tra i 50 e i 60 gradi di latitudine, dove è nota anche con i nomi di **taiga** o foresta boreale. Questa area è caratterizzata da un clima piuttosto rigido di inverno (anche -30°C) e fresco in estate (si possono raggiungere al massimo i 20°C). Tra i mammiferi che abitano le foreste di conifere troviamo volpi, linci (Fig.2), orsi, lupi, visoni, renne ed alci. Le specie che non vanno in letargo possiedono degli adattamenti particolari per spostarsi agilmente sulla neve. La renna e l'alce, ad esempio, hanno zoccoli grossi e piatti per poter distribuire meglio il loro peso. Zampe con adattamenti simili si trovano anche nella lepre artica, nella lince e nel gallo cedrone.



Fig.2 Lince euroasiatica

FORESTE PLUVIALI TROPICALI

Le foreste pluviali (Fig.3) sono gli ambienti con il più alto tasso di biodiversità (varietà di vita animale e vegetale) questo probabilmente perché sono uno degli ecosistemi più antichi della Terra. Le piante e gli animali dipendono l'una dall'altro per la sopravvivenza, se si dovesse estinguere una pianta, probabilmente anche altre specie rischierebbero l'estinzione, per il rapporto di interdipendenza che unisce tutte le specie.

Come dice la parola stessa, le foreste pluviali tropicali si sono formate in zone del pianeta particolarmente umide, dove piove praticamente tutti i giorni e dove fa caldo per la maggior parte dell'anno.

Questi due fattori combinati hanno permesso lo sviluppo di maestosi alberi, alti anche 60 metri. La foresta pluviale più comune cresce in regioni a bassa quota, mentre ad altitudini più elevate diventa foresta montana caratterizzata da alberi non tanto alti. Lungo le coste, invece, la foresta di bassopiano può essere affiancata da mangrovie, dove gli alberi crescono su un terreno fangoso e paludoso.

Le foreste sono fondamentali non solo per chi vive a stretto contatto con loro, ma per chiunque. Sono importanti perché regolano il clima mondiale e anche perché ci forniscono parecchi prodotti che utilizziamo quotidianamente tra cui le medicine.

Gli strati della foresta

Le foreste pluviali possono essere divise in quattro strati

Strato emergente: è quello in cui svettano gli alberi più alti, questi presentano foglie ampie e lucide sempre esposte al sole, alla pioggia, al vento. Questo strato è abitato da animali alati quali uccelli ed insetti.

Canopea: è una volta fitta che impedisce a gran parte della luce solare di penetrare negli strati sottostanti. Gli alberi della canopea sono abitati da piante epifite, quali le bromelie e su di loro pendono e si aggrovigliano liane. Questo strato è il più ricco in specie vegetali e animali con scimmie, pipistrelli, serpenti e insetti.

Sottobosco: questo strato riceve meno del 15% della luce solare rispetto alla canopea, pertanto è molto umido. Le piante che lo compongono sono per la maggior parte cespugli, arbusti e qualche palma che grazie alle foglie larghe riesce a sfruttare al massimo i raggi solari. Qui possiamo trovare rane, colibrì, iguane.

Suolo: a livello del terreno la foresta è umida e buia, ma questa è la zona più vitale. Qui infatti, grazie all'azione dei decompositori, dalle foglie secche, dagli alberi morti, dai resti di piante e animali, vengono create le sostanze nutritive necessarie alla crescita delle piante. Vivono qui termiti, funghi, tarantole formiche e formichieri.



Fig.3 Foresta pluviale

Testi di approfondimento

- F. Buglioni, E. Bussolati, **Il favoloso mondo degli alberi**, Gribaudo, 2021
- Anouck Boisrobert Louis Rigaud, **La foresta del bradipo**, Corraini Edizioni, 2011
- Jane Parker, **Foreste Pluviali**, Ideali, 2008
- Richard C. Vogt, **Foresta Amazzonica**, DeAgostini, 2008
- Amanda Wood e Mike Jolley, **Il libro della natura**, ElectaKids, 2016